

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti Adriano Cherubini, Denisa Constantin, Caterina Crisanti, Lorenzo Crociani, Sebastiano De Angelis, Alessandro Lo Conte, Damiano Lupi, Jordan Obyrne de Decker Besson, Sara Paciullo, Gioele Sartucci, Asia Simoncelli, Manfredi Bartoli, Chiara Cimignolo, Alessandro Comastri, Ginevra Giuliani, Marco Grillo, Sofia Yuri Guerrini, Aya Khayat, Riccardo Lupi, Daria Manca, Dario Recchia, Sara Scalabrelli, Gaia Simoncelli, Caterina Sonnini, Alexia Maria Airinei, Sofia Brinzaglia, Jennifer Cevolo, Michele Costanzi, Samuele Dominici, Giacomo Grillo. Docenti tutor Diego Alfano, Antonello Carrucoli, Mariella Pacchiarotti. Dirigente scolastica Anna Rosa Conti.

SCUOLA MEDIA «VANNI» - SORANO

Un paese bello. Anzi, bellissimo

Sorano è un gioiello ricco di storia, tradizioni culinarie e fascino. Potrebbe essere la «Matera toscana»

Non possiamo apprezzare un territorio se non conosciamo le sue risorse umane, economiche, storiche. Conoscere la storia unica dei luoghi in cui abitiamo è indispensabile per sviluppare anche un profondo senso di appartenenza culturale che nasce dalla conoscenza di ciò che lo rende unico ed apprezzato da turisti e visitatori.

Sorano è un pittoresco borgo medioevale con i suoi vicoli e viuzze, cortili e cantine scavate che sta arroccato sopra uno sperone di tufo, circondato da una lussureggiante vegetazione che fa da cornice naturale a siti archeologici che testimoniano la presenza degli Etruschi sul territorio. Se le vie cave sono ancora oggi un capolavoro di fascino e mistero, i laboratori artigianali dislocati nelle tortuose vie del paese vecchio sono per il turista motivo di interesse e stupore. Sorano, infatti è anche artigianato, principalmente del le-

TESORI

Vie Cave, ceramiche, siti archeologici e artigianato locale sono un vento



Un dipinto che raffigura un suggestivo scorcio di Sorano

gno e della ceramica con i suoi variopinti colori, ma anche tradizioni culinarie, legate a ciò che la nostra terra produce e che ogni anno attirano turisti durante la famosa mostra mercato. Il nostro piccolo paese è anche cibo e tradizioni culinarie; sono ormai conosciuti i formaggi e i salumi tipici che Sorano produce ed esporta. Nel corso dell'an-

no abbiamo studiato Sorano dal punto di vista artistico ed architettonico, abbiamo riprodotto in scala le mura perimetrali e dipinto alcuni monumenti. Varie sono state le raffigurazioni che costituiscono l'abbellimento degli interni della nostra scuola e che rendono omaggio, con l'utilizzo di tecniche espressive anche inusuali alle bellezze del no-

stro paese.

La nostra immaginazione spesso ci porta a paragonare il territorio ad una bella signora. Il borgo sembra un presepe sempre acceso, le luci di notte delle sue case arroccate nel tufo sembrano tanti occhi dolci che vestiti di verde lussureggiante danno serenità. Il cappello che porta sulla testa, segna il tempo e il suono dei suoi «orecchini» risveglia tutti noi. Porta bene i suoi anni, nonostante la sua storia inizi da lontano. Il profumo che utilizza di solito è inconfondibile, racconta storie e filastrocche. Il paese si risveglia piano piano la mattina, alcune volte infreddolito ed avvolto nel suo maglione grigio; i suoi capelli bianchi coronano nel cielo, evanescenti. Ha un carattere aperto e solare e volentieri accoglie chi arriva da lontano. Anche se non è luccicante come le grandi città è una «tipa attraente», sa sempre farsi notare; se partecipasse ad un concorso di bellezza siamo sicuri che vincerebbe!

Ha diversi corteggiatori che ogni anno giungono da lontano e vengono accolti sempre in modo cordiale con feste e buon cibo. Il nostro paese è una bellezza antica che non passa però mai di moda.

Impegno

Con il «Progetto Racine» siamo diventati visionari Ecco come vorremmo trasformare il territorio

Un mix fra passato e futuro valorizzando il primo e promuovendo il secondo. Anche per «svecchiare»...

La nostra scuola ha partecipato ad una giornata inserita nel *Progetto Racine* che ha come obiettivo quello di contribuire a migliorare, sviluppare e promuovere il patrimonio culturale del territorio e coinvolgere i giovani ad acquisire quel senso di appartenenza attiva alla comunità. L'attività laboratoriale che ha coinvolto tutti gli alunni sotto la guida di due esperti si è svolta all'aperto. Abbiamo dato sfogo

a tutta la nostra creatività formulando dei mini progetti che poi sono stati valutati da alcuni di noi che costituivano la giuria. L'obiettivo del nostro lavoro era trovare modalità innovative di gestione del nostro territorio ricco di tradizioni, di storia e cultura e ideare nuove soluzioni per renderlo più «bello» e vivibile. Abbiamo pensato a ciò che non ci piaceva e che avremmo voluto volentieri modificare o «svecchiare», abbiamo previsto la sostituzione di alcuni elementi architettonici obsoleti, una vecchia scalinata con i gradini rotti, la ristrutturazione di uno spazio verde, una biblioteca fruibile ed aperta a tutti, un luogo di ritro-



vo per i ragazzi, il miglioramento della viabilità, nuovi negozi o un centro commerciale ed, infine, panchine in legno da dipingere per rendere il nostro piccolo borgo più colorato e «giovane». Un'attività che ha stimolato l'interesse per il territorio.

Ricordi ancora attuali

Ma certi luoghi sono immortali

Dalla «piazza» al «barretto» fino alle Fontane. Che ridere quando il parroco premiava chi andava a messa

Ci sono dei luoghi che da sempre rappresentano un punto di aggregazione, è così ovunque, Sorano «antico» non fa eccezione. Piazze, fontanelle, giardinetti e bar: luoghi in cui, generazione dopo generazione, i soranesi si incontrano e si «riconoscono». Poco importa se negli anni, a volte decenni, cambia l'insegna, la gestione, o semplice-

mente vengono meno i «personaggi», i soranesi sapranno sempre dove andare.

Dice Damiano, classe I, scuola media di Sorano: «Un luogo in cui vado è la piazzola davanti alla chiesa, anche ai tempi di mio nonno era un luogo di aggregazione, lì i ragazzi si ritrovavano perché il prete prometteva un premio: una macchinetta fotografica per il più assiduo alla messa».

Noi studenti di prima abbiamo fatto un sondaggio per individuare i luoghi del cuore dei nostri compagni. Dalle risposte che abbiamo avuto è emerso che il 90% di loro si dà ancora appuntamento al «barretto», da «Stella», come si chiamava più di 50 anni fa, perché Stella era stata la prima a gestirlo, gli altri si danno appuntamento in piazza delle Fontane oppure all'ingresso della fortezza: «E' molto bella, si sappia - dice Denisa - avrà almeno 1100 anni».